

Sono **Anna Cinzia Bonfrisco**.

Molti di voi mi conoscono per **il mio impegno in Senato per la sicurezza e a favore del mondo del tiro, della produzione, della commercializzazione e della detenzione delle armi destinate all'uso civile e sportivo** che si è sviluppato nel contesto delle mie battaglie contro lo strapotere delle burocrazie che limitano inutilmente la sfera delle libertà del cittadino.

Sono stata eletta in Senato dal 2006 e sono **candidata al Parlamento Europeo nelle lista della Lega per Salvini Premier** nel collegio Italia Centro nelle regioni **Lazio, Marche, Toscana e Umbria**.

Voglio ricordarvi le mie **iniziative in favore del settore delle armi per il mercato civile e delle attività del tiro sportivo e amatoriale e per la difesa personale**:



- Un mio emendamento alla legge n. 94 del 2009 ha introdotto il comma 32 dell'art. 3, che ha imposto al Ministero dell'Interno di emanare un regolamento che definisce le "caratteristiche tecniche degli strumenti di autodifesa che nebulizzano un principio attivo naturale a base di Oleoresin Capsicum e che non abbiano attitudine a recare offesa alla persona". Il regolamento, emanato con il Decreto 12 maggio 2011, n. 103, ha posto fine ad una lunghissima sequela di interpretazioni assurde, da parte della Commissione consultiva centrale per il controllo sulle armi del Ministero dell'Interno, che hanno costretto i produttori, commercianti e gli utilizzatori di questi dispositivi per la difesa personale a subire continue vessazioni da parte delle autorità. In quell'occasione ho dovuto resistere alle pesanti azioni di "moral suasion" dell'allora Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che si opponeva alla liberalizzazione degli spray al capsicum chiedendo il ritiro dell'emendamento.
- Nel 2009, in qualità di Consigliere politico dell'allora Ministro della Pubblica Amministrazione, Renato Brunetta, sono intervenuta presso lo stesso Ministro per togliere il Banco Nazionale di Prova delle armi e delle munizioni, organismo indispensabile per i produttori di armi italiani, dall'elenco degli enti inutili statali da sopprimere.
- Anche grazie al mio impegno, nella legge di stabilità del 2011 e nella legge per la semplificazione del 2012, è stata abolita la Commissione consultiva centrale per il controllo sulle armi ed è stato affidato al Banco Nazionale di Prova il compito di valutare la compatibilità delle armi da introdurre sul mercato italiano ed europeo con la normativa comunitaria. In particolare, in quella occasione, mi sono prodigata facendo specificare, nel provvedimento di legge, che il Banco Nazionale di Prova, per la sua attività di valutazione, avrebbe dovuto utilizzare, come normativa di riferimento, unicamente la direttiva comunitari 477/91 in materia di armi semplificando questa importante procedura.
- Poiché il Banco Nazionale di Prova ha continuato a fornire valutazioni discrezionali, frutto dell'interpretazione confusa della legge 110/75 e della direttiva comunitaria 477/9, ho presentato un emendamento nel disegno di legge di conversione in legge delle direttive

europee del 2012, al fine di eliminare ogni forma di discrezionalità nella classificazione delle armi da fuoco. L'emendamento prevedeva la modifica, utilizzando le definizioni indicate letteralmente dalla direttiva europea 477/91, dei primi due articoli della legge 110/75, armonizzando così completamente e chiaramente la definizione di arma da guerra e di arma comune. Sfortunatamente, pur avendo raccolto il parere positivo del Governo, per motivi procedurali l'emendamento non fu approvato.

- Nel 2013, facendo parte dell'opposizione, sono stata l'animatrice della resistenza in Parlamento al famigerato correttivo al decreto legislativo 204/2010 riuscendo a mitigarne gli effetti, particolarmente dannosi, su argomenti quali le certificazioni mediche per l'autorizzazione alla detenzione di armi, la limitazione della capacità dei caricatori, l'abolizione dell'obbligo di detenzione delle armi in pesantissime e costosissime casseforti, l'esclusione degli strumenti per lo sport del paintball dalla classificazione come armi e molto altro. Un risultato che ho ottenuto, nel corso di questa attività, e che ritengo particolarmente importante, è stato quello di fare accettare al Ministero dell'Interno, per la prima volta, il coinvolgimento di tutte le rappresentanze della produzione della commercializzazione, delle federazioni ed associazioni sportive e delle associazioni degli utenti, nella preventiva consultazione e nella concertazione dei provvedimenti di legge da adottare in materia di armi.
- Un mio emendamento alla legge di stabilità del 2013 ha impedito l'introduzione del raddoppio a 350 euro l'anno della tassa di concessione governativa per il rilascio della licenza di porto di fucile.
- Nel 2014 sono intervenuta più volte presso il Ministero degli Esteri contro l'iniquo embargo alle autorizzazioni per l'esportazione di armi destinate al mercato civile in seguito al conflitto tra l'Ucraina e la Russia.
- Nel 2015 mi sono impegnata, presentando numerosi emendamenti, per correggere gli interventi previsti dal decreto-legge recante le misure urgenti per il contrasto del terrorismo che hanno prodotto solamente ulteriori inutili restrizioni per i detentori legali di armi. Nella prossima legislatura continuerò la mia battaglia contro le burocrazie e a difesa delle libertà e della sicurezza del cittadino consultando, preventivamente, tutte le associazioni e rappresentanze dei soggetti potenzialmente interessati ai provvedimenti da adottare.
- Nel mese di aprile del 2018, grazie ad una mia interrogazione parlamentare firmata anche da Matteo Salvini e da tutto il gruppo della Lega in Senato, ho bloccato l'emanazione del decreto del Ministero dell'Interno, diretto dal Ministro del Partito Democratico Marco Minniti, con il regolamento per la gestione dei poligoni privati che, contenendo misure assurde come l'obbligo di indossare giubbotto e casco antiproiettile per esercitare il tiro dinamico, avrebbe portato alla chiusura di tutti i campi di tiro e i poligoni privati esistenti in Italia.
- In qualità di vice presidente della Commissione Affari Comunitari del Senato ho lavorato per impedire il recepimento delle norme più penalizzanti per il settore contenute nella



direttiva comunitaria 853 del 2017 recante le modifiche alla direttiva 477 del 1991 relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione delle armi.

- Sempre nel 2018 grazie al mio intervento il Ministero dell'Interno ha ripristinato la possibilità per i medici legali di rilasciare le certificazioni relative all'idoneità psico fisica per il rilascio e il rinnovo dei titoli per la detenzione ed il porto delle armi.

Voglio mettere a disposizione questa mia esperienza legislativa e battermi nel Parlamento Europeo per impedire l'adozione di inutili direttive che danneggiano un settore economico importantissimo per l'Italia e, soprattutto, tanti onesti appassionati del tiro.

SI ALLA SICUREZZA NO ALLE LEGGI E AI REGOLAMENTI INUTILI E DANNOSI.



Per votare per il Parlamento Europeo bisogna esprimere la preferenza barrando il simbolo LEGA SALVINI PREMIER e scrivendo il nome del candidato BONFRISCO

26 MAGGIO - ELEZIONI EUROPEE
CIRCOSCRIZIONE ITALIA CENTRALE Toscana, Umbria, Marche, Lazio

FAI UNA CROCE

e SCRIVI



SALVINI



BONFRISCO

PRIMA L'ITALIA! IL BUON SENSO IN EUROPA